Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 28 marzo** — **Numero 74.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio di vigilanza finanziaria con i battelli incrociatori, che fu approvato col R. decreto 25 febbraio 1904, n. 137;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 11, 12, 13, 25, 109, 110 e 121 del regolamento approvato col R. decreto del 25 febbraio 1904, n. 137, pel servizio di vigilanza coi battelli incrociatori, sono sostituiti gli articoli seguenti:

Art. 11. — I marescialli ed i brigadieri della R. guardia di finanza da destinarsi al comando degli incrociatori, debbono essere provveduti di apposito certificato di abilitazione, che sarà ad essi rilasciato dal Ministero della marina, in seguito ad uno speciale esame teorico-pratico. Il programma di questo esame sarà stabilito con decreto del ministro delle finanze.

Art. 12. — I sottufficiali in sott'ordine saranno scelti tra i migliori sottobrigadieri del ramo di mare. Essi però non potranno sostituire il comandante al timone

durante la navigazione, se non sono forniti del certificato di abilitazione di che all'articolo precedente.

Art. 13. — All'assegnazione ed al movimento del personale di coverta dei battelli incrociatori, sarà provveduto a norma degli speciali regolamenti del Corpo della R. guardia di finanza.

Art. 25. — Il personale operaio sarà assicurato a norma di legge contro gli infortuni sul lavoro fin dal momento della sua assunzione in servizio.

Gli operai confermati in servizio definitivo saranno inoltre inscritti, a cura dell'Amministrazione, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. L'Amministrazione verserà alla Cassa suddetta, entro il mese di gennaio di ciascun anno a titolo di contributo individuale per gli operai, che in quell'epoca si trovassero in servizio, le somme seguenti:

Se gli operai contano più di 10 anni di servizio:

per i macchinisti e per gli elettricisti L. 160
per i fuochisti » 140

Se gli operai contano più di 5 anni di servizio:

per i macchinisti e per gli elettricisti L. 140
per i fuochisti » 120

Se gli operai contano meno di 5 anni di servizio:

per i macchinisti e per gli elettricisti L. 120
per i fuochisti » 100

Il primo contributo che deve essere anticipato alla Cassa nazionale all'atto della iscrizione degli operai sarà fissato in ragione del pro-rata spettantegli dal giorno della conferma in servizio fino al 31 dicembre. Allorchè la somma totale del pro-rata presenti una frazione di lira, questa frazione sarà computata per lira intera.

Art. 109. — L'ingegnere delegato, durante le sue visite alle stazioni, ispeziona, alla sua volta, le scritture degli economi e dei custodi e procede alla ricognizione dei materiali di consumo e di lavoro (classe II ed I), constatando la reale consistenza di magazzino.

Art. 110. — Nel corso dell'esercizio finanziario il ministro dovrà fare eseguire, da un funzionario scelto fra i suoi dipendenti, una verifica di tutti i materiali esistenti nelle singole stazioni per accertare la reale consistenza dei medesimi in confronto alle scritture dei rispettivi economi consegnatari.

Le differenze che venissero riscontrate saranno riassunte in appositi elenchi che, a suo tempo, saranno allegati ai conti giudiziali.

Art. 121. — Le caldaie dovranno essere munite di tutti gli accessori richiesti dal cap. 4 del regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 646, e le medesime dovranno soddisfare alle prescrizioni ed alle condizioni di sicurezza in esso regolamento stabilite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 543, con la quale furono approvati alcuni organici del personale dell'Amministrazione finanziaria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

È approvato il nuovo testo di regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto annesso al presente decreto, e visto, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per il personale degli uffici esecutivi.

Art. 1.

Giusta la tabella organica *B* annessa alla legge 14 luglio 1907 n. 543, che approva alcuni ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria, i titoli ed i gradi del personale di ruolo appartenente agli uffici esecutivi delle imposte dirette, sono i seguenti:

a) ispettori superiori
ispettori provinciali od agenti superiori
agenti;
vice agenti;
volontari;
b) ufficiali d'agenzia
aiuti d'agenzia

Il titolo ed il grado di ufficiale d'agenzia sono però conservati soltanto in via transitoria e cioè sino alla completa eliminazione dal ruolo, di coloro che ne sono attualmente investiti, nessuna nuova nomina potendosi fare nel grado stesso.

Art. 2.

I posti vacanti nell'ultima classe degli ispettori superiori e nell'ultima classe degli ispettori provinciali o agenti superiori, sono conferiti per merito, rispettivamente, agli ispettori provinciali od agenti superiori di 1ª classe ed agli agenti di 1ª classe.

Qualora nella prima classe degli spettori provinciali od agenti superiori, non si trovassero funzionari meritevoli della nomina ad ispettore superiore, la scelta avrà luogo tra i funzionari appartenenti alla seconda classe del grado predetto.

I funzionari ritenuti meritevoli del grado di ispettore superiore e di ispettore provinciale od agente superiore saranno nominati seguendo rispettivamente tra loro l'ordine di anzianità.

Art. 3

È costituita una Commissione presieduta dal direttore o dal vice direttore generale delle imposte dirette, e composta del vice direttore generale, dei direttori capi di divisione della direzione generale medesima e dei cinque ispettori superiori.

A tale Commissione spetta di proporre alla scelta del ministro delle finanze gli ispettori provinciali od agenti superiori promovibili al grado di ispettore superiore e gli agenti di 1ª classe promovibili al grado di ispettore provinciale od agente superiore, e disimpegnare ogni altro incarico deferitole dal presente regolamento.

La Commissione delibera a maggioranza di voti, con votazione segreta e per la validità delle sue deliberazioni occorre la presenza di tre almeno tanto dei direttori capi di divisione, quanto dei cinque ispettori superiori.

Nel caso di parità di voti, s'intenderà che la Commissione siasi pronunziata favorevolmente all' impiegato.

Art. 4.

La Commissione formula le proposte di cui all'articolo precedente in base all'esame dei titoli personali risultanti dagli stati caratteristici e da ogni altro elemento atto secondo il giudizio della Commissione, a chiarire ed integrare le notizie desumibili dagli stati medesimi, ed a rilevare, in genere, il merito e le attitudini dei funzionari tra i quali deve la scelta aver luogo.

Art. 5.

I posti di agente di ultima classe saranno conferiti per due terzi mediante esame di concorso fra i vice agenti di ogni classe che, al giorno in cui scade il termine per la presentazione della relativa domanda, abbiano - compreso il periodo del volontariato - almeno tre anni di servizio, se provvisti di laurea od altro titolo equipollente, ovvero sei anni di servizio, se mancanti di tale titolo, e risultino in ogni caso ben classificati per condotta, operosità e diligenza almeno durante il triennio anteriore al giorno predetto.

L'altro terzo dei posti sarà conferito, seguendo l'ordine di anzianità, ai vice agenti di 1ª classe riconosciuti idonei a disimpegnare le funzioni del grado superiore, con riguardo anche alla loro condotta, operosità e diligenza.

Tanto la ammissibilità agli esami sotto i rapporti della condotta, dell'operosità e della diligenza, quanto l'idoneità di cui al precedente alinea, dovranno essere riconosciute dalla Commissione indicata all'art. 3.

Salvo quanto è disposto col penultimo comma del successivo articolo 12, è mantenuta l'idoneità alle funzioni del grado di agente pei vice agenti che la riportarono nell'esame di concorso indetto con decreto Ministeriale 28 aprile 1905, n. 5581, i quali pertanto potranno conseguire la nomina al grado superiore per turno di anzianità secondo le norme del presente articolo,

Art. 6.

L'esame di concorso ai posti di agente d'ultima classe consterà di prove scritte e di orali, e verserà sul programma annesso al presente regolamento.

Le prove scritte si svolgeranno sopra altrettanti temi quante sono le parti del programma e avranno luogo dove l'avviso di concorso stabilirà volta per volta.

Le prove orali verseranno sull'intero programma predetto e avranno luogo presso il Ministero delle finanze.

Per conseguire l'applicazione i vice agenti dovranno riportare tanto nelle prove scritte, quanto nelle prove orali, una media di almeno sei decimi se appartenenti alla prima classe, di sette decimi se appartenenti alla seconda classe e di otto decimi se appartenenti alla terza classe.

A parità di punti di merito, sarà data la precedenza nella graduatoria dei vincitori del concorso ai candidati che abbiano maggiore anzianità nel grado o nella classe secondo il ruolo organico.

Art. 7.

Nel decreto ministeriale con cui verrà indetto l'esame di concorso del quale è parola nel precedente articolo 6, saranno anche stabilite le norme dirette a garantire in modo assoluto, tanto la sincerità delle singole preve scritte, quanto la segretezza del nome dei concorrenti per tutte le prove medesime, fino a dopo la definitiva votazione e l'assegnamento dei punti a tutti i lavori consegnati alla Commissione esaminatrice e da questa riveduti.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice, per ogni concorso ai posti di agente delle imposte, sarà costituita da un consigliere di Stato presidente, da un referendario della Corte dei conti, da due funzionari della Direzione generale delle imposte di grado non inferiore a capo sezione e da un ispettore superiore delle imposte.

La Commissione sarà, di volta in volta, nominata con decreto Ministeriale.

Art. 9.

I posti di vice agente di ultima classe sono conferiti, senza ulteriore esame, ai volontari, seguendo l'ordine della loro classificazione nel concorso, purchè abbiano compiuto il tirocinio prescritto dal regolamento generale sul personale degli uffici finanziari, abbiano dato prova di attitudine alla carriera intrapresa, e risultino ben classificati per condotta, operosità e diligenza

I volontari giudicati immeritevoli, dalla Commissione di cui al precedente art. 3, della nomina a vice agente per due volte consecutive, vengono radiati dal ruolo con decreto Ministeriale.

Art. 10.

I posti di volontario vacanti nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto sono conferiti a quelli fra i vincitori dell'esame di concorso, dato secondo le norme determinate dal regolamento generale sul personale degli uffici finanziari, che siano stati assegnati alla carriera degli uffici esecutivi delle imposte dirette.

Il servizio del volontariato è pure disciplinato dalle norme del citato regolamento.

Art. 11.

Salvo le disposizioni del successivo art 21, i posti che si renderanno disponibili nell'ultima classe degli aiuti di agenzia saranno conferiti per metà ai sott'ufficiali del R esercito e della R. marina, giusta l'art. 1° della legge 2 giugno 1904, n. 217, e per metà ai sott'ufficiali della R guardia di finanza a sensi della legge 19 luglio 1906, n. 367.

La designazione dei nominandi, a richiesta della Direzione generale delle imposte dirette, verrà fatta rispettivamente dal Ministero della guerra e dal comando della R. guardia di finanza di volta in volta che occorrerà procedere alle nomine e pel numero necessario a coprire i posti vacanti.

Le stesse autorità indicheranno l'ordine, secondo il quale si dovrà procedere alle nomine, che verranno disposte con decreto reale.

Qualora, per difetto di aspiranti, non potessero essere coperti con sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina i posti ad essi riservati, i medesimi saranno pur essi conferiti ai sott'ufficiali della R. guardia di finanza.

Art. 12.

Le promozioni di classe nei vari gradi avranno luogo per anzianità.

Previo analogo parere della Commissione di cui all'art. 3, la promozione di classe per anzianità potrà essere sospesa con perdita del turno relativo, nel caso di gravi demeriti.

Similmente potrà essere sospesa con perdita del turno la promozione di grado del vice agente che comunque abilitato al posto di agente, abbia poi gravemente demeritato.

La sospensione della promozione, sia di classe che di grado, può durare da un mese a due anni, ed è inflitta con decreto del ministro sul parere della Commissione predetta.

Art. 13.

Gli ispettori superiori risiedono in Roma, alla immediata dipendenza della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 14.

Delle funzioni di ispettore provinciale verranno incaricati, con decreto Ministeriale, su proposta della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, gli agenti superiori a qualunque classe appartengano, conservando lo stipendio di cui sono provvisti e la rispettiva anzianità.

Essi potranno essere esonerati da questo incarico, sia per ragioni di servizio, sia sopra loro domanda.

Art. 15.

Il servizio d'ispezione delle imposte dirette e del catasto è regolato da apposite istruzioni impartite con decreto Ministeriale.

I rilievi fatti dall'ispettore durante la verifica saranno notificati ai capi d'ufficio, e, da questi, al dipendente personale per la parte che lo riguarda.

Art. 16.

L'incarico delle funzioni di messo notificatore ed indicatore verrà affidato agli aiuti di agenzia con disposizione del Direttore generale delle imposte, sentito il parere del capo d'ufficio nel cui distretto le funzioni stesse debbono esercitarsi, nonchè quello dell'ispettore e dell'intendente della rispettiva provincia.

Di tale incarico, però, rimangono senz'altro obbligatoriamente investiti gli aiuti di agenzia, che, prima di assumere questa denominazione, già lo disimpegnavano ed avevano perciò la qualifica di messi indicatori e notificatori.

Art. 17.

La dispensa dalle funzioni di messo notificatore ed indicatore potrà sempre disporsi per ragioni di servizio. Verrà concessa anche a domanda dell'interessato, solo nel caso in cui egli dimostri di essere affetto da infermità fisica tale, che lo inabiliti ad esercitare le funzioni stesse.

Art. 18.

A sensi dell'art. 12 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, gli impiegati di ruolo degli uffici esecutivi delle imposte dirette, ove il servizio pubblico lo consenta, potranno ottenere dai rispettivi intendenti di finanza congedi, che, in complesso, non eccedano un mese in ciascun anno.

Per cause gravi, la durata del congedo potrà essere estesa a due mesi con disposizione Ministeriale.

Art. 19.

La prima destinazione dei nuovi nominati a impiego retribuito – computate a questo effetto come retribuzione anche le indennità mensili dei volontari che ne fruiscono – non potrà di regola essere mutata, se non per motivi di servizio, prima che siano trascorsi due anni.

Art. 20.

Al reparto del personale fra le diverse agenzie delle imposte dirette e del catasto, sarà provveduto mediante apposita tabella da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 21.

Rimangono abrogate le disposizioni diverse o contrarie a quelle contenute nel presente regolamento, a partire dalla sua attuazione.

Sono applicabili le disposizioni del regolamento generale per gli uffici finanziari in materia di sanzioni disciplinari e per quant'altro non sia espressamente contemplato nel presente regolamento.

Disposizioni transitorie.

Art. 22.

Metà dei nuovi posti di aiuto di agenzia creati colla legge 14 luglio 1907, n. 543, e che resteranno disponibili dopo collocati tutti i candidati ancora compresi nella graduatoria approvata con decreto Ministeriale 2 luglio 1905, sarà conferita ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina, giusta la legge 2 giugno 1904, n. 217. L'altra metà dei posti disponibili sarà conferita, in via transitoria:

1° agli scrivani provvisori, assegnati alle agenzie delle imposte dalla tabella approvata con decreto Ministeriale 6 giugno 1902, i quali, per causa di minor permanenza in servizio, non abbiano potuto essere inclusi nelle graduatorie formate a sensi degli articoli 4 della legge 8 luglio 1904, n. 371, e 13 del regolamento approvato con R. decreto 23 marzo 1905, n. 132, purchè abbiano prestata l'opera loro durante l'intero periodo stabilito dalla tabella stessa, almeno in entrambi gli anni del biennio anteriore al 1° luglio 1904;

2° ai diurnisti e messi delle agenzie che nel decennio anteriore alla data stessa, abbiano prestato presso tali uffici un servizio non inferiore nel suo complesso ad anni due, regolarmente autorizzato e retribuito dall'Amministrazione delle imposte dirette.

Così gli uni come gli altri, per poter concorrere ai posti predetti, dovranno far pervenire analoga domanda al Ministero delle finanze (direzione generale delle Imposte dirette) nel termine di mesi due dalla pubblicazione del presente regolamento, dimostrando di possedere rispettivamente i requisiti sopra indicati e inoltre:

a) di aver tenuto buona condotta e di aver data prova di operosità e diligenza nel periodo di tempo in cui prestarono servizio presso le agenzie, mediante certificati del capo d'ufficio, alla cui immediata dipendenza si trovano, e dell'Intendenza di finanza;

b) di non aver riportate condanne penali, mediante certificato rilasciato dall'autorità competente, in data non anteriore di tre mesi al termine sopra fissato come utile per la presentazione delle domande di nomina:

c) di non aver superato il 50° anno di età al 1° luglio 1904;

d) di essere fisicamente sani.

Di coloro che si troveranno nelle condizioni prescritte, sarà formata nel limite dei posti disponibili, giusta il 1° comma del presente articolo, una graduatoria in base alla durata del servizio prestato nelle agenzie delle imposte, ed a parità di tale durata, per ordine di età.

Contro la graduatoria che verrà pubblicata ed entro un mese dalla data della sua pubblicazione, sarà ammesso reclamo al Ministero il quale delibererà inappellabilmente dopo di che la graduatoria sarà approvata in modo definitivo e registrata alla Corte dei conti.

Qualora, per difetto di aspiranti non potesse essere coperta tutta la metà dei posti riservati ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina, i posti di nuova creazione che rimanessero così tuttavia disponibili saranno conferiti pur essi agli scrivani, diurnisti e messi contemplati dal presente articolo, con le stesse norme di classificazione sopraindicate.

Art. 23.

I posti di cui nel precedente articolo saranno conferiti cominciando il turno dalla categoria dei sottufficiali e alternando poi ai medesimi gli straordinari delle agenzie.

Art. 24.

Per la parte riguardante i passaggi di grado le norme stabilite col presente regolamento entreranno per ciascun grado in vigore appena esaurite nelle relative proporzioni le nomine dipendenti da esami di concorso banditi anteriormente alla data di pubblicazione di questo regolamento medesimo.

In via transitoria saranno però ammessi al primo concorso per posti di agente che verrà bandito dopo la pubblicazione del presente regolamento, anche i vice agenti non provvisti di laurea universitaria che contino meno di sei, ma non meno di quattro anni di servizio.

I vice agenti ascritti alla prima e seconda classe alla data di pubblicazione del presente regolamento, che, agli effetti dell'attuazione del nuovo organico approvato con la legge 14 luglio, n. 443, dovranno essere rispettivamente assegnati alla seconda e terza classe, conserveranno il diritto di poter conseguire l'approvazione negli esami pel passaggio al grado superiore rispettivamente con la media di 6 decimi e 7 decimi.

Art. 25.

Saranno ammessi, in via transitoria, agli esami di concorso per posti di agente, limitatamente però ai due primi concorsi, che saranno indetti dopo la pubblicazione del presente regolamento, anche gli ufficiali di agenzia che si trovino in servizio da non meno di otto anni alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle relative domande, e risultino ben classificati per condotta, operosità e diligenza, conformemente a quanto è prescritto pei vice agenti all'art. 6 del presente regolamento.

Per conseguire l'approvazione essi dovranno riportare tanto nelle prove scritte, quanto nelle prove orali, una media di almeno 6 decimi se appartenenti alla prima classe, di almeno 7 decimi se appartenenti alla seconda classe, e di almeno 8 decimi se appartenenti alla terza classe.

Art. 26.

Le nomine ai nuovi posti di agente superiore create con la legge 14 luglio 1907, n. 543, potranno essere conferite anche senza la contemporanea assegnazione a uno degli uffici pei quali tali posti furono istituiti, semprequando l'Amministrazione non creda opportuno, pel momento, dare altra destinazione all'agente che vi copre il posto di titolare.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto.

(Art. 6 del regolamento).

PARTE I.

Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato.

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato — Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili — Norme per la stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nell'interesse dello Stato — Forma e scopo del bilancio di previsione delle entrate e delle spese — Della legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso — Del rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

Nozioni generali delle imposte.

Principî regolatori delle imposte — Specie e carattere delle imposte dirette ed indirette — Imposte reali e personali — Proporzionali e progressive — Imposte di quotità e di contingente — Indiziarie e dirette sulla rendita — Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi — Ordinamento tributario del Regno — Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria — Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

Riscossione.

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni — Principî fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie — Obblighi — Responsabilità e malleverie degli esattori — Procedimento per la riscossione — Avvisi, cartelle — Scadenze delle rate d'imposta — Multa per ritardato pagamento dell'imposte — Quietanze a matrice — Atti coattivi contro gli esattori ed i contribuenti — Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni mobili ed immobili — Versamenti nelle Casse dei ricevitori — Obbligo del non riscosso per riscosso — Rimborso delle quote indebite ed inesigibili — Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili — Sgravio provvisorio a favore degli esattori — Verificazione alle Casse esattoriali nel caso di ritardato pagamento — Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno, prima dell'emanazione di detta legge.

PARTE II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Legge 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione — Aliquota della imposta e addizionali

Enti tassabili — Redditi tassabili per ritenuta diretta mediante ruoli — Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta — Redditi soggetti alla stessa — Norme che ne regolano l'applicazione — Ricorsi — Termini — Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli — Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili — Liste dei contribuenti — Dichiarazioni e rettificazioni — Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati — Inscrizioni e rettificazioni d'ufficio — Spese ed annualità passive deducibili — Mezzi di accertamento — Redditi definitivamente accertati — Sospensione dell'inscrizione dei redditi in ruolo.

Dichiarazione dei redditi dei corpi morali e delle Società ed Istituti di credito in genere e delle Casse di risparmio in ispecie — Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati — Ritenuta di rivalsa — Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Colonie — Industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili — Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile — Classificazione dei redditi — Diversificazione — Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi — Redditi tassabili nei ruoli suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni - Documentazione — Appelli agli agenti — Giudizi — Procedure — Decisioni definitive — Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzione — Sgravi e

rimborsi d'imposta — Sopratasse — Legge, regolamento od istruzioni relative.

PARTE III.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta — Aliquota ordinaria e decimi — Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizione dei fabbricati civili e degli opifici — Costruzioni rurali — Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili — Elenchi dei possessori — Dichiarazioni, loro forma e presentazione — Determinazione del reddito lordo e del reddito netto — Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati — Dei fabbricati posti in più Comuni — Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e redditi mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi — Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti — Norme per la notificazione — Ricevute — Ricorsi alle Commissioni — Documentazione — Appelli degli agenti — Giudizi — Procedure — Decisioni definitive.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli — Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria — Termini — Risoluzione — Sgravi e rimborsi d'imposta.

Sopratasse — Legge, regolamento e istruzioni relative.

PARTE IV.

Imposta sui beni rurali.

Base e riparto della imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive — Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane — Esezioni — Beni non censiti — Contingente compartimentale — Contingenti comunali — Aliquota ordinaria dell'imposta — Decimi addizionali — Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni — Legge e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

Catasto dei terreni e dei fabbricati.

Catasto e suo scopo — Sistemi principali di catasto fondiario — Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie — Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno — Principî che regolano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato con la legge 1° marzo 1886, n. 3682, e successive — Norme speciali per il catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge del 14 luglio 1897, n. 276, ed il regolamento numero 277 di pari data — Disposizioni legislative e regolamentari successive. (Legge 7 luglio 1901, n. 321, e R. decreto 26 gennaio 1902 - Legge 9 luglio 1905, n. 395, e R. decreto 24 marzo 1907, n. 237).

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura — Richieste di voltura — Forma e documentazione delle domande — Proroghe — Eseguimento delle volture in catasto — Volture non domandate — Note dei passaggi — Volture d'ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali — Norme per il loro rilascio — Liquidazione e riscossione dei diritti — Copie dei catasti permesse ai Comuni — Catasti speciali per i consorzi di bonifica, di scolo, di irrigazione e di difesa — Duplicato catastale.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi — Verificazioni periodiche.

Stati di cambiamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 91 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 30 settembre 1907, con cui la scuola tecnica di Brindisi è stata convertita in Regia, mediante il pagamento di un contributo annuo di L. 11,518.80 a carico di quel Comune, oltre l'obbligo suo di garantire annualmente all'erario un introito di L. 3500 per tasse scolastiche;

Veduto che nella liquidazione di detto contributo fu computato agli effetti dell'art. 5 della legge 13 giugno 1907, n. 342, la somma di L. 2000, mentre la media dei sussidi concessi sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica durante l'ultimo triennio al comune di Brindisi ammonta a L. 1333.33;

Veduta la postilla aggiunta in data 31 dicembre 1907 alla Convenzione stipulata addì 21 settembre 1907 tra il Ministero della pubblica istruzione con il comune di Brindisi, per la regificazione di quella scuola tecnica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo che il comune di Brindisi è tenuto a versare annualmente all'erario dello Stato in forza del Nostro decreto 30 settembre 1907 per la conversione in Regia della sua scuola tecnica è elevato da L. 11,518.80 a L. 12,185.47 ed è corrispondentemente diminuita da L. 2000 a L. 1333.33 la somma da detrarsi dal fondo stanziato nel bilancio passivo della pubblica istruzione per sussidi all'istruzione tecnica nelle Provincie napoletane a' termini dell'art. 3 del precitato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 97 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro ministro della pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione d'inchiesta col mandato

di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari risultanti dal procedimento svoltosi dinanzi l'Alta Corte di giustizia e di proporre i provvedimenti, sia riguardo alle persone, sia riguardo alle riforme nell'Amministrazione dell'istruzione, che l'esito dell'inchiesta consigli.

Art. 2.

La Commissione è composta come segue:

Serena barone avv. Ottavio, senatore del Regno, *presidente*;

Rattazzi avv. Urbano, senatore del Regno;

Vacchelli dott. Pietro, senatore del Regno;

Abignente prof. Giovanni, deputato al Parlamento;

Fani avv. Cesare, id. id. id.;

Vicini avv. Antonio, id. id. id.;

Di Fratta dott. Pasquale, consigliere di Stato;

Perla avv. prof. Raffaele, id. id. id.;

Sandrelli avv. Carlo, id. id. id.;

Baudana Vaccolini avv. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Roma;

Setti avv. Augusto, id. id. id.

Art. 3.

La Commissione avrà facoltà di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato e di visitare tutti gl' Istituti, le scuole e gli uffici attinenti al Ministero di pubblica istruzione.

Art. 4.

Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto saranno imputate sui fondi assegnati al capitolo 15 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero* DXCII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per l'istituzione e la conversione in governative di scuole medie non obbligatorie approvato con il R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico approvato con il R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907. n. 342;

Veduta l'istanza in data 7 dicembre 1905 con cui il comune di Brindisi chiese la conversione in governativa della sua scuola tecnica pareggiata;

Veduto che questa scuola durante l'ultimo triennio godette di un sussidio medio di annue L. 2000, che a termini dell'art. 5 della citata legge 13 giugno 1907, n. 342, deve essere detratta dall'ammontare del contributo a carico del comune di Brindisi per la conversione in governativa della scuola medesima;

Veduta la convenzione all'uopo stipulata con il consenso del Ministero del tesoro, dal Ministero della pubblica istruzione con il detto Comune;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica di Brindisi è convertita a tutti gli effetti di legge in governativa dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese, concernenti il personale direttivo ed insegnante della detta scuola il comune di Brindisi verserà annualmente all'erario dello Stato un contributo di L. 11,518.80 garantendo un introito annuo di L. 3500 per tasse scolastiche e provvederà al personale di servizio, ai locali, al materiale scolastico e scientifico, nonchè a quanto altro occorra al buon andamento di essa.

Art. 3.

Il fondo stanziato nel bilancio passivo della pubblica istruzione per sussidi all'istruzione tecnica nelle provincie napolitane sarà diminuito della somma di L. 2000 in corrispondenza dell'egual somma detratta dal contributo dovuto dal comune di Brindisi per la conversione in governativa della sua scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908 inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXVII (Dato a Roma, il 30 gennaio 1908), col quale si approvano le modificazioni apportate allo statuto della Società di mutuo soccorso fra agenti della città e circondario di Pordenone.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXXVII (Dato a Roma, il 23 febbraio 1908), col quale si dà esecuzione alla legge 6 giugno 1907, n. 318, sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Palagianello, del comune di Palagiano e si stabilisce la delimitazione dei confini e il riparto patrimoniale tra i due Comuni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Bellavitis Antonio, verificatore di 2ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° marzo u. s.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Zacconi Gastone, nominato allievo verificatore nell'Amministrazione predetta con l'annuo stipendio di L. 1500 dal 1° marzo c. a.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 382,474 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,270,600 consolidato 5 0[0), per L. 11.25-10.50 e n. 344,269, già n. 1,216,058 del consolidato 5 0[0, per L. 116.25-108.50, al nome di Ceresa *Achille* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Steffanini Orsola fu Luigi, vedova Ceresa, domiciliata a Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ceresa *Francesco-Achille* fu Luigi, minore ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 879,070 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25, al nome di *Forria* Nicolò fu Gaspare, domiciliato a Cagliari (vincolato), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Forrias* Nicolò, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 87,300 di L. 20, intestato a Di Lorenzo Antonio di Giuseppe ed attergato di cessione a favore di Giovannetti Giuseppe fu Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 27 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 15 83	101 28 83	102.26 48
3 1/2 % *netto*.	102 08 79	100 33 79	101.25 18
3 % *lordo*....	69 83 33	68.63 33	68.66 26

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica delle malattie mentali e nervose nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 luglio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 marzo 1908.

Il ministro
RAVA.

1

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di assistente nell'Osservatorio geodinamico in Rocca di Papa.

È aperto il concorso per titoli al posto di assistente nell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa (provincia di Roma), con lo stipendio annuo di L. 2200 e con l'alloggio gratuito, dovendo l'assistente risiedere continuamente a Rocca di Papa ed attendere esclusivamente al servizio dell'Osservatorio.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda, in carta bollata da L. 1, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 30 aprile p. v., corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in scienze fisiche;

4° relazione sugli studi fatti e sulla carriera percorsa, con presentazione di pubblicazioni scientifiche, al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza ai lavori pubblicati di meteorologia, geodinamica e fisica terrestre, ed ai servizi prestati per la meteorologia e geodinamica in Osservatori ed Istituti scientifici governativi;

5° certificato di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

6° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° gennaio 1908, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza;

7° certificato di immunità penale, di data non anteriore al 1° gennaio 1908, rilasciato dal tribunale del circondario di origine.

I concorrenti indicheranno sulla domanda il loro indirizzo, per tutte le comunicazioni occorrenti.

Roma, addì 25 marzo 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 27 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Poggi che interroga sulla necessità d'impedire che nei ristoranti nelle stazioni si vendano vini pessimi o contraffatti sotto il nome dei più reputati vini italiani.

Dichiara che il Ministero ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni ferroviarie sull'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante.

Fu organizzato un apposito servizio d'ispezione; furono sequestrati campioni di vini; e di questi provvedimenti già si risentono i benefici effetti.

L'Amministrazione si è anche occupata di far sì che i prezzi fossero alquanto moderati.

Per raggiungere lo scopo vagheggiato, si modificheranno, se sarà necesario, i capitolati di appalto, quando si tratti di rinnovare la concessione. Si intensificherà frattanto la vigilanza.

POGGI, prende atto. Nota che lo smercio nelle stazioni di vini contraffatti nuoce grandemente, specialmente innanzi agli stranieri, alla meritata fama delle nostre produzioni vinicole, danneggiando assai il commercio onesto del vino italiano.

Raccomanda anche di provvedere che il prezzo dei vini si mantenga moderato.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che il capitolato generale pei ristoratori delle stazioni fa obbligo ai concessionari di vendere generi buoni a prezzo corrente.

Se consterà che tale obbligo sia violato l'Amministrazione non mancherà di provvedere.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli afiari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Poggi sull'azione del Governo al fine d'impedire la esecuzione dell'italiano Giovanni Paolucci.

Dichiara che furono esauriti tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo; nè mancò a lui una valida difesa organizzata da un Comitato di cittadini.

Contro la sentenza di condanna fu interposto appello, fu poi presentato il suo ricorso alla Corte suprema e chiesta anche la grazia. La lettera con cui questa venne respinta ci sarà comunicata dal nostro ambasciatore a Washington.

Nota del resto che, data la frequenza dei reati di sangue per parte degli emigranti italiani e certe concezioni bibliche a cui si

inspira l'opinione pubblica laggiù, è resa in questi casi assai difficile l'opera dei nostri rappresentanti (Commenti), che del resto non può esercitarsi se non entro i limiti dei trattati e delle norme del diritto internazionale.

POGGI, non intende ricercare se la condanna fu giusta. Ma non può non esprimere il proprio orrore pel fatto che sia stato trascinato al patibolo un uomo morente di tubercolosi, e stigmatizza quel popolo che non sappia conciliare colle esigenze della giustizia le ragioni della umanità (Vive approvazioni).

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Felissent circa la tutela degli interessi dell'industria italiana in Egitto, e più specialmente al Cairo.

Dichiara che i nostri agenti al Cairo, e in genere in Egitto, adempiono al loro dovere, e non mancano di tutelare, entro i limiti dei trattati, gli interessi dell'industria italiana.

Circa il fatto speciale del collaudo di una macchina, cui allude l'onorevole interrogante, secondo privatamente ha dichiarato, nulla consta in proposito al nostro consolato del Cairo. Se l'onorevole interrogante fornirà maggiori chiarimenti, il Ministero richiederà ulteriori informazioni.

FELISSENT, rileva che una importante installazione industriale è stata ostacolata dalle autorità egiziane. Raccomanda che i nostri rappresentanti, esercitino in favore delle nostre industrie una vigile ed efficace tutela.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Brandolin, il quale lamenta che si osteggi la creazione di una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al comune di Santa Lucia.

Ha già esposto privatamente all'onorevole interrogante le ragioni, per le quali non è possibile aderire al suo desiderio.

BRANDOLIN reputa quelle ragioni infondate; insiste sulla necessità della fermata; confida che un ulteriore esame della questione condurrà l'Amministrazione ferroviaria a migliori consigli.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Aroldi circa l'opportunità di cedere ai comuni di Borgoforte e Motteggiana i terreni occupati già dai fortilizi ed i materiali delle relative casematte, con l'obbligo di costruirvi case popolari.

Dichiara che non è ancora dato disporne di quei terreni, e che quindi non può prendere impegni in proposito.

AROLDI, lamenta che le autorità militari non vogliano aderire al voto delle Amministrazioni comunali, cedendo quei fortilizi ormai inutili e in stato di sfacelo, e che inoltre rappresentano un pericolo per la pubblica igiene.

Attesa la importanza della questione, presenterà un'interpellanza e magari una mozione.

Svolgimento di una proposta di legge.

MEZZANOTTE, dà ragione di una sua proposta di legge, tendente ad abolire l'incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quello di deputato provinciale.

Nota che tale incompatibilità non ha più ragioni d'essere, dopo che alla Deputazione provinciale sono state tolte le funzioni di tutela e di controllo sulle Amministrazioni locali.

Osserva che l'opportunità della sua proposta è dimostrata anche da un recente voto della Camera (Vive approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

TURATI, sul capitolo 1° replica all'onorevole ministro sulle questioni attinenti al personale.

Circa il trattamento di vecchiaia dei subalterni, prende atto della promessa che la questione sarà studiata, raccomandando in questi studi la massima urgenza.

Così pure prende atto della promessa di studi per la questione della regolarizzazione degli anziani e dei premi di incoraggiamento.

Attende le annunciate relazioni sul funzionamento dei vari servizi dipendenti dal Ministero.

Esorta il ministro a coronare l'opera sua di riforma e di riorganizzazione risolvendo secondo equità le varie questioni, che ancora son causa di non ingiusto malcontento nel personale.

Lo esorta pure ad attuare coraggiosamente il discentramento dei servizi, per modo da imprimere a questi un carattere più schiettamente industriale.

Segnala alcuni inconvenienti d'ordine amministrativo, ai quali confida che il ministro vorrà riparare.

Finalmente, sulla questione dei subalterni con funzioni d'impiegato, crede egli pure che, prima di formare l'elenco, sarebbe stato opportuno pubblicare il regolamento.

Lo prega di rivedere l'elenco in questione, e di trovar modo di appagare le legittime aspirazioni di questo personale.

GALLINO NATALE raccomanda al ministro che le nomine, le promozioni e le prese di possesso avvengano il più sollecitamente possibile. Lamenta che la direzione di Genova sia da cinque anni quasi continuamente senza titolare. Vorrebbe promosso a direttore l'attuale vice direttore.

DI SANT'ONOFRIO chiede al ministro che voglia garantire la mercede giornaliera agli alunni telegrafici e postali di seconda categoria, anche in caso di infermità.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, all'on. Turati dà assicurazione che saranno risolte nel più breve tempo le varie questioni da lui sollevate, solo avvertendo che non può consentire nella proposta di trasformare i ricevitori in impiegati di ruolo. Ai singoli inconvenienti da lui segnalati provvederà a riparare.

Circa gli agenti subalterni con funzioni di impiegati, si riferisce alle dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono, rispondendo ad un'interpellanza sullo stesso argomento.

Provvederà alla direzione di Genova, vacante per esigenze di servizio.

Prenderà in benevolo esame la raccomandazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

AGUGLIA, relatore, sul capitolo 8, per le ragioni esposte ieri dall'onorevole presidente della Commissione, propone che si cancellino le parole: « compensi di assiduità ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, consente.

(Rimane così stabilito).

GALLINO NATALE, sul capitolo 9, crede pericoloso affidare a giovanetti quindicenni la funzione di fattorini postali e telegrafici. Vorrebbe che nei concorsi fossero allargati i limiti di età.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà presente l'osservazione.

Presidenza del vice presidente GORIO.

CAMERONI, sui capitoli 40 e 41, raccomanda al ministro le sorti degli agenti rurali le cui condizioni sono veramente miserevoli, e degne di tutta la pietà e di tutta la benevolenza del Governo e del Parlamento.

Nota che essi meritano qualche riguardo anche perchè, a differenza di altre classi, non hanno possibilità di organizzarsi.

GALLINO NATALE, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Cameroni, notando che, quale rappresentante di un collegio di montagna, è meglio che altri al caso di conoscere le benemerenze di questo modesto personale.

MERITANI, si unisce ai precedenti oratori, rilevando l'insufficenza dello stanziamento.

CASSUTO, raccomanda egli pure all'onorevole ministro la sorte degli agenti rurali, esortandolo ad aumentarne il numero nel comune di Rio nell'Elba.

CAVAGNARI chiede anche egli al ministro che voglia elevare lo stanziamento essendo questo insufficiente quando con esso debba provvedersi anche a nuove collettorie.

Raccomanda l'istituzione di due nuove collettorie in due frazioni del comune di Neirone.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, riconosce che quella degli agenti rurali è causa eminentemente umanitaria.

Assicura che lo stanziamento previsto è sufficiente.

Promette che, nei limiti del bilancio, farà anche in avvenire quanto gli è possibile per migliorare gradatamente la sorte di questi benemeriti (Approvazioni).

GALLINO NATALE, sul capitolo 71, invoca un miglioramento nelle retribuzioni dei ricevitori.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, sarà lieto di assecondare i voti dell'on. Gallino se avrà i fondi disponibili.

ABOZZI al capitolo 102-*bis*, insiste sulla necessità di istituire un servizio cumulativo fra la Sardegna e il continente, e si augura che gli studi e le trattative in corso approdino sollecitamente a buon porto.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che per parte sua ha in pronto i fondi occorrenti. Assicura di avere a cuore la questione Confida di poter sollecitamente rimuovere alcune difficoltà opposte dall'Amministrazione ferroviaria.

Presidenza del presidente MARCORA.

ASTENGO, sul capitolo 130, chiede l'ampliamento dei locali postali di Savona, ora assolutamente inadeguati alle esigenze del servizio.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, si occuperà della questione col maggiore interesse.

GALLINO NATALE, sul capitolo 138, esorta vivamente il ministro a sollecitare la istituzione della posta pneumatica fra i diversi uffici di Genova.

GALLINO NATALE al capitolo 140, raccomanda al ministro di interpretare con maggiore larghezza la legge sui telefoni per ciò che riguarda i Comuni di montagna, i quali presentemente non possono sempre godere de benefici della legge stessa.

ASTENGO reclama una nuova linea tra Savona e Genova, assicurando che la spesa non grave sarebbe largamente compensata dal maggiore introito.

CARDANI chiede il collegamento diretto di Parma con Spezia.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dà chiarimenti all'on. Gallino circa la interpretazione e la applicazione della legge sui telefoni per ciò che concerne i nuovi impianti. Dichiara poi che terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Astengo e Cardani, sperando di poterne sodisfare entro breve termine i giusti desideri.

(Sono approvati i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

SICHEL ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando la urgenza di una riforma tributaria sulla base di una più equa distribuzione delle imposte e dello sgravio dei generi di prima necessità; e ritenuto che essa riforma, a riuscire proficua e completa, dovrà estendersi anche al riordinamento dei tributi locali; fa voto che il Governo presenti sollecite proposte per la risoluzione dell'importante problema ».

Non si occuperà delle varie questioni, che riguardano questo bilancio, come sarebbero le deficienze degli organici, e certi eccessivi fiscalismi per quel che concerne l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sui fabbricati; perchè già tutte largamente trattate da altri oratori nella discussione del presente bilancio nei precedenti esercizi.

Crede, invece, opportuno richiamare l'attenzione della Camera su un'altra questione di principio quale è quella del nostro indirizzo finanziario e della riforma del nostro sistema tributario.

Constata il forte incremento delle entrate, indice del progressivo aumento della ricchezza nazionale. Passa in rivista i diversi cespiti d'entrata. Accenna alle imposte locali, che aggravano l'onere del contribuente. Afferma che il nostro sistema fiscale è progressivo al rovescio.

Invoca lo sgravio della piccola proprietà, e lo sgravio dei generi di più esteso e di più popolare consumo.

In generale reclama un indirizzo più schiettamente democratico del nostro regime tributario.

Nota che anche ragioni igieniche consigliano lo sgravio del caffè e dello zucchero, in cui può trovarsi il migliore sostitutivo dell'alcool.

Esprime il convincimento che il maggior consumo compenserebbe largamente la minore aliquota della tassa, come ha dimostrato il recente sgravio del petriolio.

Ricorda la proposta del fondo per gli sgravi, fatta dall'on. Luzzatti, lamentando che si provvida e si geniale idea non sia stata tradotta in atto.

Afferma la necessità di affrontare risolutamente, e senza indugio ulteriore, il problema in tutta la sua complessità, anche per quel che riguarda i tributi locali.

Spera quindi che, come affermazione di questo preciso dovere politico-sociale, la Camera aderirà al concetto espresso nel suo ordine del giorno.

Concludendo per questa parte, afferma che gli sgravi si impongono assai più che le spese militari; inquantochè è assolutamente escluso, almeno per molti anni, il pericolo di una guerra, essendo ormai diffuso e radicato, specialmente nelle masse proletarie, il sentimento della umana solidarietà.

Venendo alla spesa per l'amministrazione finanziaria, chiede che le cooperative di diretta produzione (cantine e latterie sociali) siano esenti da tassa di ricchezza mobile.

Chiede poi che sia abbonato l'importo fondiario in caso di infortunio, anche quando la perdita non raggiunga il 75 per cento.

Si associa infine alle lodi tributate dal relatore al personale finanziario, augurandosi che ne possano essere appagati i giusti desideri (Bene — Bravo).

DAL VERME accenna alla spesa per le Giunte tecniche catastali e ricorda un disegno di legge dell'on. Carmine, col quale tali Giunte erano abolite, lasciando di fronte all'Amministrazione le sole Commissioni censuarie provinciali. Prega il ministro di riprendere tale proposta e di tradurla in atto.

Chiede di conoscere i risultati ottenuti con l'applicazione del nuovo regolamento, col quale tendesi a conciliare la maggior sollecitudine con la maggiore economia.

Esorta il ministro a non sopprimere, almeno per ora, gli uffici di attivazione, che sono più a contatto coi contribuenti E lo invita a studiare se, anzichè alle agenzie delle imposte, non sia più conveniente affidare ai Comuni, per mezzo di un apposito funzionario, la conservazione del nuovo catasto.

Raccomanda poi al Governo di riprendere in esame il gravissimo problema dei tributi locali e di affrettarne la soluzione, giovandosi dell'importante materiale raccolto dalla Commissione, che fu incaricata dello studio del problema stesso.

Espone a questo proposito alcuni calcoli da lui fatti sopra circa cinquecento Comuni dell'Appennino, e ne deduce la prova dell'enorme aggravio della sovrimposta, il cui limite legale è quasi sepre superato.

Nota che questo enorme aggravio è dovuto nei Comuni rurali quasi esclusivamente alle spese obbligatorie. E sulle condizioni di questi Comuni richiama l'attenzione del Governo.

All'onorevole Lacava, che il 4 aprile compie il quarantesimo anniversario della sua vita parlamentare, esprime l'augurio che egli possa in quel giorno rispondere al plauso, che gli verrà da ogni parte, presentando il disegno di legge sulla riforma tributaria (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RUMMO, raccomanda al ministro di provvedere alla condizione dei verificatori subalterni addetti alla coltivazione dei tabacchi, lamentando che siano pagati a giornata, e chiedendo che sieno accolte le loro modestissime domande.

Riconosce il miglioramento di metodo nella nostra coltivazione dei tabacchi, oggi condotta secondo i suggerimenti della scienza,

Si compiace della diminuzione del fiscalismo da una parte e del contrabbando dall'altra.

Loda l'opera del ministro e della direzione generale, che hanno saputo ridurre la cifra degli acquisti all'estero, e promuovere anche l'esportazione di alcune qualità di tabacco.

Raccomanda però che si combatta la tendenza di coltivare qualità inadatte al nostro suolo ed al nostro clima, ovvero in regioni non idonee a tali coltivazioni.

Osserva che la coltura del tabacco potrà risollevare le sorti dell'agricoltura nazionale.

Soprattutto esorta il Governo a convergere i suoi sforzi in quelle regioni dove è ormai accertato che questa coltura può veramente fiorire.

Lo esorta pure a stabilire con maggiore equità i prezzi d'acquisto dei tabacchi nazionali, tenendo conto da una parte del miglioramento e quindi del maggior costo della produzione e dall'altra del maggior gettito del monopolio, notando non essere ragionevole mantenere oggi i prezzi quali erano venti anni fa.

Conclude associandosi all'on. Dal Verme negli auguri rivolti all'on. ministro delle finanze ed esprime il voto che, in occasione del quarantesimo anniversario della sua vita parlamentare, egli provveda anche ad appagare i desideri dei nostri coltivatori di tabacco (Bene!).

ABOZZI, chiede di conoscere gli intendimenti del ministro circa la coltivazione indigena del tabacco che, un tempo osteggiata, va ora rapidamente progredendo.

Afferma la necessità di determinare i prezzi con più equi criteri.

Lamenta che specialmente dall'agenzia di Sassari siasi esercitato un fiscalismo eccessivo; invoca a questo proposito una revisione della legge o del regolamento, notando che il regolamento del 1900 è ancora più fiscale di quello precedente.

Accenna in particolar modo alla necessità di modificare la composizione delle commissioni di perizia.

Invoca l'aumento dei prezzi e la concessione di anticipazioni ai coltivatori, per liberarli dalle strette dell'usura.

Loda il sistema dei premi, ma trova lo stanziamento del bilancio inadeguato allo scopo.

Invoca anche la sistemazione dei locali dell'azienda dei tabacchi in Sassari mediante una permuta con alcuni ambienti universitari.

Chiede che anche la Sardegna sia rappresentata nel Consiglio centrale dei tabacchi.

Esprime pure l'augurio che noi possiamo emanciparci dalla produzione estera in modo che il monopolio nostro non sia soltanto uno strumento fiscale ma un efficace sussidio per l'incremento dell'agricoltura nazionale (Vive approvazioni).

Presentazione di relazioni.

DALI' presenta la relazione sul disegno di legge: Retrocessione agli espropriati od ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta.

VENDITTI presenta la relazione sulla proposta di legge: Costituzione in comune di Ponte, frazione di Paupisi.

CASSUTÒ presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ballarini.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Niccolini.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Non sono ancora terminati i commenti della stampa sull'incontro di Venezia e già ne incominciano dei nuovi sopra altro convegno che può essere forse corollario del primo, senza averne però la solennità.

Domani il cancelliere tedesco principe di Bülow si reca a Vienna per visitarvi il ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria barone d'Aehrenthal. Nei circoli politici viennesi si dichiara che lo scopo del viaggio a Vienna del principe di Bülow è quello di restituire al barone di Aehrental la visita che questi gli fece quando assunse il potere; ma questa dichiarazione trova poco credito, ed i giornali tedeschi ed austriaci dicono che la cortesia non escluderà la politica, e nei colloqui verrà discussa la questione balcanica, specie nei riguardi delle riforme proposte dall' Inghilterra e dalla Russia.

La visita del principe di Bülow durerà due giorni.

* * *

Il *Novoje Wremia*, come annunzia un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri, pubblica i particolari sul progetto speciale della Russia relativo alle riforme in Macedonia, ed assicura che esso comporta l'estensione dei poteri dell'ispettore centrale nei tre vilayet in Macedonia, l'allargamento della giurisdizione della Commissione finanziaria, prendendo per base l'eguaglianza dei poteri dei sei membri della Commissione rappresentanti le grandi potenze, l'aumento delle forze della gendarmeria e l'organizzazione di una guardia comunale.

Il *Novoje Wremia*, commentando il progetto, crede che, se anche la Turchia lo accetta immediatamente, esso non pacificherà la Macedonia, perchè non porterà nessun cambiamento serio nella situazione.

Aspettando che le proposte russe vengano ufficialmente alla luce, continua la discussione sui vari tracciati ferroviari sottoposti dall'Austria, dalla Serbia e dalla Bulgaria alla Turchia. Un dispaccio da Sofia, 27, dice:

« Il Governo bulgaro ha ricevuto comunicazione ufficiale da Costantinopoli che la Porta è disposta a regolare in modo favorevole l'affare della ferrovia da Kumanovo alla frontiera turca ».

* * *

La Camera ungherese, dopo un dibattito durato per circa un mese, causa l'ostruzionismo dei deputati croati, ha chiuso finalmente la discussione generale sul progetto di riforme al regolamento.

I giornali magiari di Budapest pubblicano articoli ironici contro il partito dissidente, il quale aveva fatto annunciare dalla stampa estera che il progetto di riforma del regolamento interno della Camera ungherese era antipopolare in Ungheria e che si era manifestato un movimento contrario.

La riforma del regolamento interno della Camera è stata votata in prima lettura con una grande maggioranza di 168 voti contro soli 27.

I detti giornali dicono che la riforma deve ritenersi popolare e necessaria dal momento che il voto ha dato una maggioranza così imponente. Essi riconoscono il trionfo del Gabinetto presieduto dal dottor Wekerle, il quale in due anni di Governo ha ridotto il partito dell' opposizione parlamentare alla insignificante minoranza di 27 voti.

* * *

Dal Marocco non si hanno notizie importanti; le poche che il telegrafo trasmette sono contraddittorie, e non è possibile sapere con sicurezza chi è fra il Sultano Abdel-Aziz o il pretendente Mulay-Hafid che guadagna o perde terreno nella lotta che combattono più

in appariscenti mahalle, che mai si scontrano, che con fatti

Non si hanno notizie neanche di nuovi combattimenti fra le truppe francesi e le tribù indipendenti, le quali sembrano disposte a non ostacolare l'opera della Francia quale mandataria delle Potenze.

Dispacci da Casablanca, giunti ieri l'altro a Parigi, annunziano che le colonne bivaccano a Mediunas ed a Ben Rechid. I rinforzi francesi, recentemente arrivati, sono stati ripartiti fra questi due punti.

I generali Liautey e D'Amade hanno riunito i caid delle tribù di Mediunas e di Uad Sian per stabilire con loro tutte le misure di pacificazione.

Il caid di Mazagan afferma che Mulay Hafid ha imposto ai Donkalas un tributo di 75,000 duros e che gli Uled Fared rifiutano di versare al pretendente di Marrakesch il tributo loro imposto.

Da Tangeri, 27, si ha poi il seguente dispaccio:

« Informano da Fez che si manifesta colà del malcontento contro Mulay Hafid in seguito alla voce sparsa dei suoi negoziati coi francesi.

« El Kittani sarebbe il promotore di questo movimento ».

***

La lotta elettorale presidenziale si fa più viva negli Stati Uniti d'America, anche a causa del pullulare dei candidati; un dispaccio da Springfield (Pensilvania) assicura che la convenzione repubblicana ha dato il proprio appoggio a Giuseppe Cannon per la sua candidatura alla presidenza della Confederazione. La convenzione democratica dello Stato di Indianopolis ha deciso di appoggiare la candidatura del democratico Bryan, già più volte caduto.

La candidatura più seria è sempre quella del ministro della guerra, Taft; questi, intervistato dal corrispondente del *Temps*, dichiarò che, se fosse eletto, seguirebbe assolutamente la stessa politica di Roosevelt, in specie per quanto riguarda le corporazioni finanziarie.

Gl'Imperiali di Germania a Venezia

Continua, fra la più cordiale e fina ospitalità, il soggiorno, dei Sovrani germanici e della loro famiglia a Venezia.

Iermattina S. M. l'Imperatore, in lancia a vapore, si recò all'isola di Murano, ove visitò le fabbriche di vetrerie.

Colla stessa lancia ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*, e, poco dopo, insieme coll'Imperatrice rimontò in gondola e si recò a fare un giro per i canali della città.

Passando per San Giovanni e Paolo le LL. MM. sono discese ed hanno visitato la chiesa, ammirando in particolar modo le grandi vetrate artistiche che si stanno restaurando, i monumenti del secolo XVII ed il famoso coro del Brustolon.

Dalla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, sempre in gondola, gli Imperiali passarono a quella dei Gesuati e da questa a quella dei Frari, ove giunsero alle 10.30 precise.

Le LL. MM. vennero ivi ricevute ed accompagnate dal parroco mons. Pisanello.

L'Imperatore si interessò molto dei restauri in corso e degli affreschi che si stanno scoprendo ed ammirò in modo particolare i monumenti Tron e Foscari.

Alle 11 precise, le LL. MM. si recarono a Santa Margherita e di là, per il Canal Grande, si avviarono verso il bacino di San Marco. Passando davanti al molo fecero fermare la gondola e presero parecchie fotografie della Piazzetta, del Palazzo Ducale, della Riva degli Schiavoni, della Chiesa della Salute ed altre vedute d'insieme del bacino di San Marco.

Quindi ritornarono a bordo per la colazione, giungendovi alle 12.15.

Nella mattinata, i Principi Augusto, Guglielmo e Vittoria Luisa fecero una passeggiata in piazza San Marco, dove si trattennero a lungo dando il grano ai colombi.

Visitarono poscia parecchi negozi della piazza ed a piedi si recarono quindi alla Riva degli Schiavoni e di là, in lancia a vapore, a bordo dello yacht imperiale.

Alle 14.15 l'Imperatore di Germania, sbarcato dall'*Hohenzollern* in piccola tenuta d'ammiraglio, accompagnato dal colonnello von Chelius, in lancia a remi, rimorchiata da una lancia a vapore, si recò a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Colà fece una passeggiata per i viali per circa mezz'ora: quindi rimontato in lancia, percorrendo il bacino di San Marco e il Canal Grande si recò al palazzo Papadopoli, ove giunse alle 15.30 circa.

Il gran salone e le sale del palazzo erano tutte ornate con piante e fiori. Alla riva di approdo lo attendeva il senatore conte Nicola Papadopoli.

L'Imperatore strinse la mano al conte e, accompagnato sempre dal colonnello von Chelius, si avviò allo scalone del palazzo, ove si trovava ad attenderlo la contessa Elena Papadopoli, la madre di lei contessa Clotilde Hellembach e le baronesse Marianna e Giselda Hellembach.

L'Imperatore venne accompagnato nella grande sala degli arazzi, pure riccamente ornata di fiori freschi. Ivi venne servito un the.

Poco dopo le 18, S. M. l'Imperatore si congedò dai conti Papadopoli e ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il pubblico che si trovava nelle gondole e nelle barche fermatesi dinanzi al palazzo Papadopoli fece all'Imperatore una calorosa ovazione.

L'Imperatrice e i Principi fecero nel pomeriggio una visita al Lido, ritornando a bordo verso le 18.

***

Il tempo, iersera, rimesso al bello favorì l'illuminazione della piazza e piazzetta San Marco.

Molta folla circolava e plaudiva ai concerti che eseguivano scelti programmi alternandovi gli inni nazionali d'Italia e Germania.

***

S. M. l'Imperatore ha fatto rimettere le insegne di grande ufficiale dell'Aquila Rossa di prima classe al vice ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento marittimo, e di grande ufficiale dello stesso Ordine ai contrammiragli Gagliardi e Chierchia ed al maggior generale Coen, comandante il presidio.

L'Imperatore ha conferito varie altre onorificenze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re di Sassonia, ospite in questi giorni di Genova, si è recato ieri a Rapallo, dove trascorse la giornata, ritornando alla sera a Genova.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan. Dopo alcune comunicazioni del sindaco, fra le quali quella con la quale si significa che l'ordine del giorno del Consiglio per la soppressione dell'insegnamento religioso nella scuola elementare fu rimesso agli archivi, venne votato un ringraziamento a S. E. Giolitti che ha risoluto il dissidio sorto con la Cassa depositi e prestiti per la concessione del mutuo alla cooperativa impiegati e agli onorevoli Maggiorino Ferraris e Luzzatti che tanto cooperarono pel buon esito della cosa.

Venne quindi ripresa la discussione generale del bilancio che si protrasse fino alle ore 0 30, rinviandosi la continuazione alla prossima seduta.

All'ambasciata degli Stati Uniti. — Le LL. EE. l'ambasciatore degli Stati Uniti e l'ambasciatrice daranno lunedì 30 marzo, alla sede dell'Ambasciata, al palazzo del Drago, un gran pranzo in onore del sig. Morgan, il notissimo miliardario americano, di passaggio per Roma.

Al pranzo sono invitati parecchi membri del corpo diplomatico, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, con alcuni ministri e personaggi delle Case militare e civile di S. M. il Re.

Dopo il pranzo, che si terrà alle 8 di sera, vi sarà un ricevimento, per il quale sono stati diramati numerosi inviti.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Costantinopoli informa che S. M. il Sultano, dopo il Selamlik, ricevette in udienza particolare l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che partirà prossimamente in congedo.

Gare internazionali dattilografiche. — Il 27 aprile prossimo, cominceranno in Roma le gare di dattilografia.

Le LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, i Ministeri delle poste, pubblica istruzione, agricoltura, marina, guerra, la Cassa di Risparmio, il municipio, le Camere di commercio di Roma, Alessandria, Genova, Modena e Pisa, nonchè molti privati, hanno offerto premi e varie medaglie d'oro.

Alle gare concorreranno i seguenti campioni dell'estero: per la Francia, Dudet; per la Svizzera, le signorine Alice Rieder e Maria Lütni; per l'Inghilterra, signora Violet B. Smallorn; pel Belgio, Cornelio Brouwers; per la Germania, Max Oeburg; per l'Austria-Ungheria, signorina Mila Scidel; per l'Italia signor Gius. Ventura.

Le schede d'iscrizione con la tassa vanno inviate entro il 31 marzo corrente in via Governo Vecchio n. 2, Roma.

Al Corea. — Domani, alle ore 16, all'anfiteatro Corea avrà luogo il Concerto sinfonico eseguito dall'orchestra municipale. Esso sarà diretto dal valente giovane maestro sig. Alessandro Bustini, uno dei migliori licenziati dal R. Liceo di Santa Cecilia, la cui presidenza con lodevole intendimento pensa fare dei concerti al Corea la palestra dei giovani maestri.

Il programma di domani comprende le *ouverture* dell'opera *Olimpia*, dello Spontini, la sinfonia in *re min.* del Sinding; il preludio del *Parsifal* e il viaggio di Sigfrido sul Reno nel *Crepuscolo degli Dei* del Wagner; il poema sinfonico *Mazzeppa* del Liszt.

Fenomeni tellurici. — Un telegramma di Firenze in data di ieri reca:

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte è stata segnalata una forte scossa di terremoto lontanissimo.

Tutte le macchine dell'Osservatorio l'hanno registrata dalle 0.10 alle 3.30. I tracciati raggiungono l'ampiezza di 75 millimetri.

Non si può calcolare la distanza, perchè mancano le ondulazioni necessarie.

Una ripetizione della scossa è stata segnalata stamane dalle 5 alle 8.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1907.* Roma. Stabilimento G. Civelli.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Nagasaki per Kobe il 27 corr.

Marina mercantile. — Da New Orleans è partito il *Liguria*, della N. G. I., per Palermo e Genova. Da New York è partito per Napoli e Genova il *Sannio*, della stesa Società. Da Suez ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, pure della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva un progetto di legge tendente alla creazione di sei posti di addetti commerciali all'estero.

Si discute il progetto dei crediti straordinari per le operazioni militari al Marocco.

Jaurès dichiara che la politica francese al Marocco è cinica e pericolosa. L'oratore chiede se la Francia non sia ancora soddisfatta e invita il Governo a comunicare al Parlamento tutti i documenti che dimostrano ciò che avvenne il 15 marzo circa il massacro di donne e fanciulli marocchini da parte dell'artiglieria francese.

Il ministro della guerra, generale Picquart, dichiara che i fatti pubblicati dai giornali furono completamente svisati.

Jaurès ripete che l'artiglieria tirò dalle alture su gente inoffensiva. I superstiti furono finiti alla baionetta.

Picquart e Clémenceau protestano con indignazione.

Doumer grida: Non vi è soldato più umano del soldato francese (Applausi).

Il generale Picquart dichiara che opporrà alle parole di Jaurès quelle del generale D'Amade.

Il ministro degli esteri, Pichon, spiega che la Spagna si è ora installata al Marocco da parecchi anni e che vi era sovrana; la Francia non cessò un momento di essere d'accordo con la Spagna.

Jaurès, continuando, si felicita del miglioramento dei rapporti tra la Francia e la Germania; soggiunge però che il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco, Schoen, ha insistito in modo cortesissimo sulle promesse della Francia riguardanti Safi et Azemuur.

Pichon risponde negativamente.

Jaurès domanda se non si abbia l'intenzione di occupare Safi.

Pichon risponde: Ho detto di no, se gli stranieri non vi corrono pericolo.

Jaurès termina invitando il Governo a rinunziare alle spedizioni ed a ricorrere all'azione commerciale e scientifica (Applausi all'estrema sinistra).

Il ministro della guerra, generale Picquart, rispondendo a Jaurès, si mostra sdegnato per la affermazione da lui fatta. Il ministro, basandosi sui rapporti ufficiali del generale D'Amade, dimostra che questi diede prova di un sentimento di umanità raramente riscontrato in simili spedizioni. Il generale D'Amade il giorno 8 marzo fece cessare il fuoco contro le masse dei marocchini ed ugualmente fece il 15 marzo contro un reparto di truppe marocchine. L'attacco alla baionetta fu fatto appunto per evitare la strage dei non combattenti. Il rapporto scritto che il Governo ha chiesto sulla giornata del 15 marzo non è giunto ma quando giungerà, sarà pubblicato.

Il ministro soggiunge che i rapporti telegrafici sono sufficienti

a stabilire che l'artiglieria disperse il 15 marzo 2000 combattenti; le donne e i fanciulli furono risparmiati anche quando le truppe li raggiunsero e che non vi fu nè razzia nè saccheggio. (Vivi applausi). L'umanità del generale D'Amade onora lui e il suo paese.

Il ministro della marina Thomson, sale alla tribuna. Dice che lo sbarco dei marinai a Casablanca fu effettuato per impedire il massacro degli europei e il saccheggio della città. Ricorda l'eroismo dei marinai francesi assaliti dai marocchini. (Applausi).

Ribot dichiara che approva l'azione militare al Marocco, ma non un'occupazione prolungata.

Il presidente del Consiglio, Clémenceaux fa col capo segni di assentimento.

Il ministro degli esteri, Pichon, rimprovera Jaures di aver denigrato l'esercito francese dinanzi l'Europa. Fortunatamente l'estero gli rende omaggio. La missione del generale Liattey non modifica affatto il metodo di pacificazione degli chaouias.

Il ministro degli affari esteri, Pichon prosegue dicendo che accetterà da Mulai Afid soltanto lo sottomissione pura e semplice. Si felicita del viaggio di Abd El Aziz a Rabat: constata l'azione energica del generale D'Amade, i cui effetti si mostrano giornalmente. La Francia, soggiunge il ministro, non vuole pacificare tutto il Marocco, ma soltanto tutelare la sicurezza dei connazionali ed europei. Abbiamo per noi l'opinione e la fiducia di tutte le potenze, senza eccezioni (Applausi).

Doumer, relatore, giustifica l'azione francese al Marocco, che mira a ristabilire l'ordine nell'interesse della Francia e della civiltà (Applausi).

La discussione generale è chiusa.

Si approva quindi a grande maggioranza il progetto per i crediti supplementari per il Marocco.

Jaurès presenta una mozione che invita il Governo a mantenere gli impegni assunti verso la Camera, a consegnare alla Commissione degli affari esteri i documenti riguardanti lo sbarco dei marinai del *Galilée* e il combattimento del 15 marzo, a limitare l'azione della Francia ai porti e ad osservare la neutralità verso i Sultani che si trovano in competizione.

Jaurès svolge la sua mozione commentandola

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, la combatte.

Il ministro Pichon dichiara che il Governo farà tutte le comunicazioni alla Commissione degli affari esteri, ma si oppone alla mozione Jaurès a motivo dei commenti che l'accompagnano.

La mozione Jaurès è respinta con 425 voti contro 83.

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 27. — Il Governo belga ha, su domanda del Governo italiano, convocato a Bruxelles la Commissione permanente degli zuccheri.

È noto che in seguito a lunghi negoziati l'unione internazionale si è costituita per un nuovo periodo di cinque anni. Oltre ai paesi primitivamente associati, la Russia porterà d'ora innanzi il suo concorso all'opera internazionale.

Solo il Governo italiano non aveva preso alcuna decisione definitiva quanto alle determinazioni dettate dai suoi interessi.

L'Italia deve a termini della Convenzione essere dispensata da certi obblighi contrattuali per tutto il tempo che non esporterà zucchero. Se questa eventualità si verificasse, essa rientrerebbe nella regola principale.

Ora il Governo italiano pensa che il bisogno di esportare si farà sentire prima del termine di cinque anni, assegnato dal nuovo accordo ed esso vorrebbe che delle misure fossero prese per evitare dei nuovi negoziati.

È allo scopo di esaminare la situazione che la Commissione si riunisce ora.

In tutti i casi si ritiene che il Governo italiano avrà una proroga piuttosto lunga per la ratifica della Convenzione.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ambasciatore a Roma, Reschid Bey, è stato innalzato al grado di visir, col titolo di pascià.

Reschid Bey ritornerà sabato a Roma.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto relativo alla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Lamarzelle, di Destra, combatte la legge approvata dalla Camera, afferma che è una legge tanto più ingiusta in quanto che si mette per gran cura nel presentare i testi nuovi come semplici interpretazioni delle disposizioni delle leggi vigenti.

Dopo De la Marzelle prende la parola Bienvenu Martin, il quale sostiene la tesi che il progetto in discussione non fa che interpretare certe disposizioni della legge del 1905.

Jonnuvrier dice che il progetto porta un colpo gravissimo alla proprietà che esso espropria senza indennizzare e che confisca Si tratta di cattolici, ma guardatevi! la violazione di un diritto richiama la violazione di altri diritti (Vivi applausi a destra). Ciò che commettéte, dice Jonnuvrier, è furto (Proteste a sinistra). Domanda al Senato di non rinnegare le sue tradizioni. Il diritto delle minoranze deve essere rispettato. Il Senato deve dichiararsi competente per apprezzare la dottrina della chiesa in materia di fondazioni. L'indomani del voto della legge del 1905 i tribunali, come tutti, stimarono che questa legge non mirava alle fondazioni. Le fondazioni appartengono a noi cattolici. Ce le vogliono prendere; ma se il Senato volle laicizzare la società, esso non è composto in maggioranza di spogliatori e di persecutori Respingerà il progetto sottomessogli (Applausi a destra).

Dopo lo scrutinio il seguito della discussione è rinviato a martedì con 149 voti contro 133.

La seduta viene quindi sospesa per permettere al Governo di presentare il progetto dei crediti supplementari pel Marocco. Quando la seduta viene ripresa il guardasigilli presenta il progetto pei crediti supplementari pel Marocco già approvato dalla Camera.

La seduta è tolta.

MESSICO, 27. — Iersera un terremoto ha distrutto la città di Chilapa nello stato di Guerrero. Le rovine sono in fiamme. Gli abitanti sono terrorizzati.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura, senza discussione, il progetto di legge che modifica il programma navale.

MESSICO, 27. — La forte scossa di terremoto avvenuta ieri sera fu risentita fino a Guana Juanto e Rincon. Quattro persone in questa città sono rimaste ferite. Nella via San Francis o si è aperta una larga fenditura per una grande lunghezza. Alcune casupole sono crollate.

L'ago del sismografo fece il giro del quadrante.

CETTIGNE, 27. — Il principe Nicola è partito per Pietroburgo.

TANGERI, 27. — Er Raisuli si è accampato stamane al Capo Spartel. Sarà ricevuto domani da El Guebbas a Tangeri.

VIENNA, 27. — La Commissione del bilancio ha approvato i capitoli relativi alle scuole superiori ed ha approvato anche in conformità del compromesso intervenuto tra il Governo e i grandi partiti varie mozioni che invitano il Governo a far gli studi preliminari per la creazione di nuove università, tra le quali una tedesca e una czeca in Moravia. La Commissione ha pure approvato la mozione presentata ieri da Conci, che invita il Governo a prendere provvedimenti energici per sostituire la facoltà giuridica italiana d'Innsbruch abolita.

MADRID, 28. — *Camera dei deputati:* — Villanueva, ex-ministro liberale, chiede che il Governo impieghi mezzi efficaci per distruggere l'effetto prodotto all'estero da certe notizie tendenziose pubblicate dai giornali circa il preteso progetto della Spagna di impadronirsi di un territorio marocchino ricco di miniere e circa l'attitudine delle autorità spagnuole di Ceuta e di Melilla relativamente al contrabbando di guerra.

Il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che si tratta di notizie assolutamente privo di fondamento.

MADRID, 28. — Il principe giapponese Kuni è partito.

PARIGI, 28. — Iersera la Lega della *Patrie Française* tenne una riunione per protestare contro la traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon.

Furono pronunciati violenti discorsi e venne approvato un ordine del giorno di protesta.

La polizia disperse una dimostrazione che si faceva dinanzi alla sede della *Patrie Française*.

Furono operati parecchi arresti.

DIGIONE, 28. — La polveriera dei Vosgi appartenente allo Stato è esplosa. Un morto è stato estratto dalle macerie.

Mancano particolari.

BRUXELLES, 28. — La Commissione permanente degli zuccheri ha terminato i suoi lavori.

Dallo scambio di vedute risulta che, senza toccare gli accordi già conclusi e ratificati dalla maggior parte dei Governi, è possibile, con la semplice applicazione dei principî che hanno sempre guidato la Commissione permanente degli zuccheri, di tutelare i legittimi interessi dell'Italia, durante il quinquennio della nuova convenzione.

Per una misura eccezionale di riguardo, la Commissione ha deciso che il processo verbale di ratifica sarà chiuso il 31 marzo per gli Stati dell'Unione e resterà aperto per altri tre mesi a vantaggio dell'Italia.

Questa proroga permetterà all'Italia di prendere con cognizione di causa le misure consigliate dai suoi interessi e fare eventualmente approvare gli accordi dalle sue Camere legislative.

DIGIONE, 28. — Nell'esplosione avvenuta alla polveriera nazionale dei Vosgi due edifici sono stati distrutti. Le cause dell'esplosione sono ancora sconosciute.

LONDRA, 28. — Telegrafano da Shanghai alla *Morning Post* che la linea ferroviaria da Shanghai a Nan-king sarà aperta al pubblico il primo del prossimo aprile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 55.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 15 6.
	minimo 5.8.
Pioggia in 24 ore	—

27 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 773 sul golfo di Finlandia minima di 738 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario in Sardegna, salito altrove, fino a 3 mm. sull'alta e media Italia; temperatura quasi ovunque aumentata; venti forti di levante in val Padana; alcune pioggie sparse.

Barometro: minimo a 764 in Sardegna, massimo a 769 in val Padana.

Probabilità: venti deboli del 1° quadrante; tempo variabile; qua e là cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 marzo 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	12 5	8 5
Genova	3/4 coperto	calmo	9 4	6 9
Spezia	coperto	mosso	13 0	7 8
Cuneo	3/4 coperto	—	6 3	2 2
Torino	coperto	—	5 0	4 5
Alessandria	coperto	—	7 0	5 4
Novara	coperto	—	7 1	3 0
Domodossola	coperto	—	9 2	3 1
Pavia	coperto	—	7 8	4 8
Milano	coperto	—	9 7	4 6
Como	coperto	—	7 8	3 8
Sondrio	coperto	—	8 9	5 2
Bergamo	coperto	—	5 9	3 1
Brescia	coperto	—	10 3	3 6
Cremona	3/4 coperto	—	8 3	5 5
Mantova	1/4 coperto	—	8 4	5 2
Verona	sereno	—	8 6	1 9
Belluno	3/4 coperto	—	6 8	1 3
Udine	sereno	—	10 1	1 0
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	1 9
Venezia	sereno	calmo	8 6	2 8
Padova	sereno	—	8 9	0 8
Rovigo	1/4 coperto	—	7 0	3 5
Piacenza	3/4 coperto	—	7 3	4 3
Parma	coperto	—	8 0	4 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	9 2	3 8
Modena	3/4 coperto	—	9 0	4 3
Ferrara	sereno	—	9 8	4 0
Bologna	sereno	—	9 2	4 3
Ravenna	sereno	—	9 0	— 0 6
Forlì	sereno	—	10 6	2 2
Pesaro	sereno	calmo	10 0	0 2
Ancona	sereno	calmo	11 0	2 0
Urbino	sereno	—	6 1	2 2
Macerata	3/4 coperto	—	8 7	3 4
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	12 0	2 4
Camerino	coperto	—	6 5	1 5
Lucca	1/2 coperto	—	13 6	7 6
Pisa	1/2 coperto	—	14 2	7 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	14 0	7 0
Firenze	sereno	—	13 2	6 3
Arezzo	sereno	—	14 3	4 4
Siena	coperto	—	11 9	4 5
Grosseto	coperto	—	17 2	5 0
Roma	sereno	—	13 7	5 8
Teramo	coperto	—	11 3	5 4
Chieti	coperto	—	10 0	4 0
Aquila	coperto	—	10 3	2 9
Agnone	coperto	—	9 0	1 0
Foggia	coperto	—	13 9	4 4
Bari	coperto	calmo	12 0	3 2
Lecce	coperto	—	13 7	6 6
Caserta	sereno	—	15 6	7 7
Napoli	sereno	legg. mosso	13 9	7 4
Benevento	1/2 coperto	—	14 9	5 8
Avellino	3/4 coperto	—	10 6	6 2
Caggiano	3/4 coperto	—	8 2	1 4
Potenza	coperto	—	8 0	1 3
Cosenza	1/2 coperto	—	11 6	4 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 5	0 6
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	16 0	9 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 3	10 0
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	15 7	5 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14 5	9 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 0	5 8
Messina	3/4 coperto	calmo	13 9	10 0
Catania	3/4 coperto	calmo	14 1	7 2
Siracusa	coperto	calmo	16 9	6 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Sassari	coperto	—	14 8	6 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*